

IT

IT

IT



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 3.9.2008
COM(2008) 534 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Una strategia europea per la ricerca marina e marittima
Uno Spazio europeo della ricerca coerente per promuovere l'uso sostenibile degli oceani
e dei mari**

1. INTRODUZIONE

L'ambiente marino costituisce due terzi del nostro pianeta e rappresenta un potenziale enorme per il benessere dei cittadini, visto che offre risorse abbondanti che sono alla base di numerose attività economiche. Le regioni marittime dell'UE rappresentano circa il 40% del PIL dell'UE e l'economia marittima il 3-5% (cfr. il riquadro 1).

Tuttavia, tenendo conto dell'aumento del commercio e della concorrenza mondiali, le attività umane esercitano una forte pressione sull'ambiente e minacciano l'ecologia marina e le attività marittime sostenibili. In particolare, in mancanza di una strategia adeguata la domanda crescente in settori quali i trasporti marittimi, il turismo, lo sviluppo costiero, la pesca e l'acquacoltura, la sicurezza e la sorveglianza potrebbe costituire una seria minaccia per l'ambiente marino e la biodiversità.

La scienza e la tecnologia forniscono una delle chiavi per conciliare la promozione della crescita economica sostenibile nelle attività marittime con la conservazione dell'ambiente. In un mercato globale liberalizzato la competitività delle economie sviluppate quali l'UE deriva dalla loro capacità di creare merci e servizi a valore aggiunto basati sulla conoscenza. Pertanto, sono necessarie attività di RST per migliorarne l'efficienza ambientale e offrire soluzioni all'uso non sostenibile delle risorse. Nell'UE sono attualmente in corso numerose attività di ricerca marina e marittima che devono essere coordinate con la massima efficienza.

La conoscenza e l'innovazione nel settore marittimo richiedono un approccio integrato per far fronte alla complessità del settore stesso. Per risolvere questioni complesse e trovare soluzioni coerenti con l'obiettivo di sfruttare pienamente il potenziale economico dei mari nell'ambito di un approccio basato sugli ecosistemi è necessaria una ricerca europea integrata e dinamica.

A questo proposito, fra gli obiettivi strategici per il periodo 2005-2009 la Commissione ha sottolineato quanto segue:

"...vi è la particolare esigenza di una politica marittima globale tesa a sviluppare in maniera ecologicamente sostenibile un'economia marittima prospera, sfruttando appieno le potenzialità dell'industria marittima. Tale politica deve poter contare sull'eccellenza nel settore della ricerca scientifica marina, della tecnologia e dell'innovazione".

Con questa affermazione la Commissione ha evidenziato la necessità di promuovere l'**eccellenza** nella ricerca marittima e nello sviluppo tecnologico in sintonia con le strategie di Göteborg¹ e Lisbona².

A otto anni dall'avvio, la proposta di istituire uno **Spazio europeo della ricerca (SER)**³ continua a essere il punto di riferimento principale per realizzare un sistema europeo della ricerca ottimizzato ed efficiente. È un pilastro centrale della strategia di Lisbona dell'UE per

¹ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 13 dicembre 2005 sul riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile - Una piattaforma d'azione (COM(2005) 658 definitivo).

² Strategia di Lisbona: http://ec.europa.eu/growthandjobs/index_en.htm.

³ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Verso uno spazio europeo della ricerca (COM(2000) 6 definitivo).

la crescita e l'occupazione che intende conseguire "un'economia e una società basate sulla conoscenza".

Nel 2007 la Commissione europea ha pubblicato un Libro verde sul SER⁴ che esamina i progressi compiuti fino a quel momento. A questo proposito è stata avviata una consultazione pubblica, a seguito della quale nel 2008 hanno visto la luce nuove iniziative per infondere un ulteriore slancio al SER. Fra queste figurano nuove iniziative su aree specifiche del SER e sulla governance rafforzata "in partenariato" nell'ambito del cosiddetto "processo di Ljubljana"⁵. La strategia di ricerca marina e marittima proposta è coerente con lo sviluppo della politica più ampia in materia di SER e ne è parte integrante. Il suo ruolo è fondamentale nella politica di ricerca europea in quanto rappresenta uno dei primi tentativi di **radicare interamente il SER** all'interno di un settore della ricerca, in un processo iniziato a Galway⁶.

In risposta al Libro verde sul futuro della politica marittima dell'UE del giugno 2006 e alla consultazione pubblica lanciata successivamente, sono pervenuti molti contributi sostanziali da parte delle comunità scientifiche e da altre parti interessate che hanno chiesto di infondere un nuovo slancio alla ricerca marina e marittima dell'UE. Questo punto è stato ulteriormente ribadito dalla conferenza di Brema, organizzata dalla presidenza tedesca nell'aprile 2007, e dalla dichiarazione rilasciata dalla comunità scientifica marina alla conferenza EurOCEAN 2007 tenutasi nel giugno 2007⁷. La dichiarazione di Aberdeen ha invitato la Commissione ad avviare nel 2008 una strategia europea integrata per la ricerca marina e marittima e a istituire un processo sostenuto per controllarne l'attuazione e la realizzazione nel contesto di una politica marittima europea.

Nella comunicazione "**Una politica marittima integrata per l'Unione europea**"⁸ dell'ottobre 2007 la Commissione ha nuovamente affermato l'obiettivo fondamentale di creare le condizioni ottimali per la crescita del settore marittimo e delle regioni costiere, assicurando allo stesso tempo il rispetto degli obiettivi definiti dalla legislazione ambientale dell'UE e in particolare dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino⁹.

A seguito della comunicazione sulla politica marittima è stato approvato un piano di azione. Il piano ha annunciato lo sviluppo di una **strategia per la ricerca marina e marittima** (oggetto della presente comunicazione), in consultazione con gli Stati membri e le parti interessate, che andrà a sostenere l'infrastruttura, l'istruzione, il rafforzamento delle capacità e un nuovo approccio intersettoriale¹⁰.

⁴ Libro verde - Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca (COM(2007) 161 definitivo).

⁵ Conclusioni del Consiglio sul lancio del "processo di Ljubljana" – verso la piena realizzazione del SER, adottate il 30 maggio 2008.

⁶ Dichiarazione di Galway, 13-14 maggio 2004 -
http://www.eurocean2004.com/pdf/galway_declaration.pdf.

⁷ Dichiarazione di Aberdeen, giugno 2007:
http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/pdf/Aberdeen_Declaration_final_2007.pdf.

⁸ Comunicazione della Commissione "Una politica marittima integrata per l'Unione europea", COM(2007) 575 definitivo.

⁹ Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino), GU L 164 del 25 giugno 2008.

¹⁰ Piano di azione SEC(2007) 1278 che accompagna la comunicazione "Una politica marittima integrata per l'Unione europea" (COM(2007) 575), parte 5: Creare una base di conoscenze e innovazione per la politica marittima.

L'obiettivo della strategia è proporre gli strumenti necessari per favorire una migliore integrazione fra ricerca marina e marittima. Pur riconoscendo l'importanza di portare avanti le attività svolte nelle varie discipline della ricerca marina e marittima (per es. motori marini più puliti ed efficienti, migliore progettazione delle navi, logistica ottimale dei flussi di traffico, sicurezza e protezione delle attività marittime, immagine del trasporto marittimo, ecc.), la comunicazione si incentrerà sulle modalità per migliorare le interazioni fra la ricerca marina e marittima invece di trattare in modo specifico settori della ricerca già ben stabiliti.

Riquadro 1 – Economia marittima (*Dati e cifre del settore marittimo – Libro verde – Verso la futura politica marittima dell'Unione*)

Anche l'economia marittima è senza dubbio diversificata e spesso le questioni ad essa collegate sono in conflitto fra loro:

- trasporto marittimo (90% del commercio esterno e 40% del commercio interno nell'UE avviene via mare; gli oltre 1 200 porti europei accolgono ogni anno 3,5 miliardi di tonnellate di merci e 350 milioni di passeggeri);
- costruzioni navali (i cantieri navali e i fornitori di attrezzature marine rappresentano direttamente e indirettamente 0,8 milioni di posti di lavoro altamente qualificati e un fatturato di 90 miliardi di euro; l'Europa è il leader mondiale della produzione di imbarcazioni altamente sofisticate quali traghetti e navi da crociera);
- energia (le risorse offerte da mari e oceani per la produzione di energia alternativa, come l'energia mareomotrice e gli impianti eolici off-shore, non sono sufficientemente sfruttate: nel 2005 rappresentavano 121 milioni di euro);
- pesca e acquacoltura (0,5 milioni di posti di lavoro; 0,3% del PIL dell'UE, pari a 20 miliardi di euro all'anno; l'acquacoltura rappresenta il 19% della produzione ittica totale dell'Unione);
- turismo e zone costiere (il turismo marittimo rappresenta circa 3 milioni di posti di lavoro e un fatturato di 72 miliardi di euro nel 2005);
- nuove risorse e "biotecnologia blu" (settore emergente con previsioni di crescita del 10% all'anno e un mercato globale da 2,4 miliardi di euro).

2. APPROCCIO

La strategia proporrà misure e meccanismi concreti per migliorare l'efficienza e l'eccellenza delle ricerca marina e marittima con l'obiettivo di affrontare le sfide e cogliere le opportunità presentate dagli oceani e dai mari.

Un approccio alla ricerca puramente settoriale e tematico non è più sufficiente. La ricerca dell'UE può svolgere un ruolo favorendo sforzi congiunti fra le comunità della ricerca marina e marittima che superano i limiti dei settori specifici. Una maggiore efficacia nell'integrazione e nella condivisione delle conoscenze e delle risorse, assieme a un partenariato sostenibile a lungo termine, formeranno la base per una definizione concordata delle esigenze e delle priorità della ricerca.

Pertanto, la strategia intende:

1. affrontare la **complessità dei sistemi** e le interazioni mediante una migliore integrazione delle conoscenze e della ricerca. La strategia cercherà di superare le barriere tradizionali fra scienza e politica, scienza e tecnologia, discipline scientifiche e settori industriali. Saranno definiti gli strumenti per promuovere l'eccellenza, così come la ricerca e l'innovazione multidisciplinare e multisettoriale;
2. proporre nuove forme di governance della ricerca che cercheranno di ottenere il consenso di tutte le parti interessate e stabiliranno un dialogo continuo fra gli scienziati, i responsabili politici, gli industriali e i rappresentanti della collettività. Questa governance rispetterà i cinque grandi principi generali del processo di Ljubljana.

Il ruolo della Commissione europea nell'attuazione di questa strategia consiste in:

- utilizzare pienamente tutti gli strumenti comunitari, compreso il Settimo programma quadro di ricerca, come mezzo per conseguire gli obiettivi della strategia;
- agevolare un approccio coordinato fra gli Stati membri per contribuire agli obiettivi della strategia;
- controllare l'attuazione e il continuo adattamento della strategia, in collaborazione con gli Stati membri e con le comunità scientifiche marine e marittime.

Le azioni saranno attuate dalla Commissione europea in collaborazione con gli Stati membri, con paesi terzi e con i soggetti partecipanti appartenenti al settore della ricerca marina e marittima.

3. AFFRONTARE LA COMPLESSITÀ DEI SISTEMI

Per affrontare la complessità dei sistemi sarà essenziale trattare i seguenti aspetti:

- **Sviluppo delle capacità:** incoraggiare lo sviluppo di nuovi strumenti per conseguire obiettivi di ricerca più ambiziosi. Molte infrastrutture sono vecchie; le infrastrutture specializzate sono molto costose. Sono necessarie competenze e iniziative formative nuove per attirare nuovi professionisti e affrontare la natura interdisciplinare della ricerca.
- **Integrazione** delle varie discipline specifiche della ricerca marina e marittima. Occorrerà mirare a una più forte integrazione delle conoscenze e delle équipes di ricerca mediante l'arricchimento reciproco, l'istituzione di reti e lo scambio di informazioni, per rafforzare l'eccellenza nella scienza. Grazie alla promozione dell'integrazione intersettoriale e a un trasferimento delle conoscenze più efficace, i mercati esistenti ed emergenti in settori quali la "tecnologia blu", l'energia, l'acquacoltura e la sicurezza saranno in grado di aprirsi all'innovazione basata sulla conoscenza assicurando al tempo stesso la sostenibilità delle attività marittime, creando nuovi posti di lavoro e fornendo prodotti e processi migliori.
- **Sinergie** con e fra Stati membri, regioni e settori industriali. Il finanziamento comunitario della ricerca rappresenta solo una piccola parte delle risorse pubbliche di RST. In Europa la maggior parte dei finanziamenti pubblici per la ricerca proviene da programmi nazionali

e regionali. Tuttavia, lo sforzo di ricerca dell'UE resta ancora lontano dall'obiettivo fissato dall'agenda di Lisbona in virtù del quale gli Stati membri hanno concordato di dedicare il 3% del PIL al settore R&S¹¹. Per rafforzare gli investimenti pubblici e privati è quindi essenziale che gli Stati membri e le regioni utilizzino gli strumenti della Comunità europea, come il programma quadro di ricerca, il Fondo per la politica di coesione e il programma quadro per la competitività e l'innovazione.

La **dimensione internazionale** della politica marittima dell'UE, che riguarda queste tre linee di azione, è un elemento importante di cui tenere conto. I mari e gli oceani che circondano l'Unione europea e le sue regioni ultraperiferiche sono condivisi con paesi terzi. La cooperazione scientifica internazionale è uno strumento potente per la gestione coordinata e integrata delle attività marittime in aree condivise. Altri vantaggi offerti dalla dimensione internazionale deriveranno dalla possibilità di attingere a conoscenze e competenze che favoriscono l'arricchimento reciproco per affrontare sfide comuni e conseguire una massa critica, un obiettivo che non sarebbe possibile realizzare esclusivamente a livello europeo per determinati settori della ricerca.

Nelle sottocategorie riportate di seguito i diversi aspetti da analizzare sono presentati dal punto di vista del loro ambito di applicazione. Poi saranno suddivisi in attività specifiche da attuare nei prossimi anni. Queste attività saranno realizzate nell'ambito di un partenariato che coinvolge i vari soggetti attivi nelle comunità marine e marittime e la Commissione, nello spirito del SER.

3.1. Sviluppo delle capacità

Ambito di applicazione

- costruire nuove infrastrutture di ricerca e osservazione;
- promuovere nuove competenze di ricerca e capacità di innovazione interdisciplinari;
- sviluppare nuovi modelli di insegnamento superiore nel settore marino/marittimo (per es. attraverso comunità della conoscenza e dell'innovazione specializzate presso l'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia (EIT));
- esplorare nuove formule di finanziamento che combinino varie fonti di investimenti.

Per restare all'avanguardia nella ricerca marittima, l'Europa deve individuare gli strumenti con cui rafforzare la sua capacità di svolgere ricerche. Le capacità di ricerca suppongono formule di finanziamento innovative, nuove infrastrutture di ricerca e la formazione di una nuova generazione di ricercatori e tecnici. Il forum strategico europeo sulle infrastrutture della ricerca (ESFRI) ha elaborato un elenco di infrastrutture di ricerca marina di importanza critica che costituisce un'ottima base per definire le priorità in questo settore.

¹¹ Comunicazione della Commissione dell'11 settembre 2002 - Più ricerca per l'Europa - Obiettivo: 3% del PIL (COM(2002) 499 definitivo).

Dovrebbero essere compiuti sforzi anche per promuovere lo sviluppo del capitale umano con l'obiettivo di rendere più attraenti le carriere scientifiche e la mobilità dei ricercatori. Per sostenere lo sviluppo economico e ambientale nel settore marino e marittimo sono necessari ricercatori e assistenti altamente qualificati e adatti.

La strategia incoraggerà lo scambio di personale all'interno dell'industria e della ricerca e fra questi settori, oltre alla rapida integrazione dei progressi delle conoscenze nei programmi di istruzione e di apprendimento permanente. Le organizzazioni di ricerca e gli istituti di istruzione superiore dovrebbero effettuare scambi di conoscenze. Sarebbe inoltre opportuno prendere in considerazione le attività dell'EIT, lanciato di recente, e delle relative comunità della conoscenza e dell'innovazione.

Azioni da attuare

- (1) sviluppare un sostegno sostenibile per le infrastrutture di ricerca paneuropee specializzate¹² necessarie per affrontare le sfide e le opportunità identificate, comprese quelle proposte nell'ambito dell'attuale tabella di marcia (roadmap) dell'ESFRI e le iniziative integrate di infrastruttura (I3) del 7° PQ;
- (2) definire a livello europeo le esigenze in materia di investimenti (compresi i costi di funzionamento) per le nuove infrastrutture necessarie per sostenere la ricerca marina e marittima paneuropea e internazionale (per es. con un co-finanziamento mediante i fondi della politica di coesione);
- (3) sviluppare nuove competenze adeguate e interdisciplinari, capacità di istruzione e innovazione per rispondere alle attuali tendenze ed esigenze socioeconomiche e culturali;
- (4) riflettere su un uso più efficiente delle risorse umane e finanziarie nuove ed esistenti. A tal fine è possibile fare riferimento a strutture esistenti a livello europeo, nazionale e regionale (per es. l'uso degli orientamenti in materia di aiuti di Stato per l'occupazione, l'istruzione e la formazione, le opportunità offerte dai fondi della politica di coesione per le risorse umane e per il sostegno alle PMI in materia di RST, le possibilità offerte dal programma Leonardo da Vinci in materia di istruzione e formazione, i programmi quadro di ricerca, il programma quadro per la competitività e l'innovazione, ecc.).

Nel 2009 la Commissione promuoverà diverse attività a tal fine, in particolare sviluppando un supporto sostenibile per le infrastrutture di ricerca specializzate paneuropee e agevolando l'individuazione delle esigenze delle strutture regionali di ricerca, a integrazione della roadmap dell'ESFRI e delle iniziative integrate di infrastruttura. Inoltre incoraggerà gli Stati membri e le regioni a utilizzare i fondi comunitari disponibili a tal fine, ad adottare un approccio coordinato verso un nuovo modello di istruzione e a sviluppare una politica in materia di infrastrutture marine a sostegno dell'eccellenza in Europa, garantendo l'accesso agli

¹² Per esempio, osservatori oceanografici, navi di ricerca specializzate, tecnologie sottomarine, sistemi di osservazione degli oceani via satellite e in situ, installazioni fisse di sorveglianza e di raccolta dei dati, banche dati e portali di informazione, sistemi di calcolo, di modellizzazione e di terra con prestazioni elevate.

scienziati provenienti dagli Stati membri piccoli e nuovi che sono privi di infrastrutture di ricerca.

3.2. Integrazione

Ambito di applicazione

- Identificare gli obiettivi di ricerca intersettoriale riguardanti settori di ricerca tradizionalmente isolati: per es. i cambiamenti climatici, i trasporti, l'energia, le biotecnologie, l'ambiente e i prodotti alimentari, e promuovere approcci interdisciplinari;
- permettere una più profonda integrazione e un uso più efficiente delle banche dati marine;
- ottimizzare l'uso delle infrastrutture di ricerca esistenti;
- rafforzare i raggruppamenti (cluster) regionali di lunga data;
- **favorire il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie.**

La ricerca marina e la ricerca marittima interessano diverse discipline scientifiche e tecnologiche. L'integrazione è necessaria per favorire un **approccio interdisciplinare**. La presente comunicazione ha individuato dei grandi assi di ricerca che richiedono un approccio intersettoriale. Questi temi sono illustrati nel riquadro 2. Nell'affrontare questi temi interdisciplinari di ricerca meritano particolare attenzione l'integrazione della ricerca socioeconomica e le conseguenze delle scelte di gestione.

Una scienza marina di livello mondiale richiede infrastrutture di ricerca specializzate e sofisticate che sono molto costose. Oggi la maggioranza delle infrastrutture funziona per rispondere a priorità nazionali. Per ottimizzarne l'uso sarà essenziale creare relazioni durature e complementari fra i gestori delle infrastrutture basate su piani comuni per investimenti futuri e sulla **standardizzazione** dei metodi di misurazione, osservazione e presentazione di relazioni.

In alcune regioni costiere dell'UE è stata favorita la realizzazione di raggruppamenti marittimi, con il supporto di vari strumenti finanziari a livello comunitario, nazionale e regionale. Questi raggruppamenti possono orientare i dibattiti sulle esigenze della ricerca marittima e sulle azioni concordate da attuare e integrare a livello regionale.

Azioni da attuare

- (1) sviluppare un'integrazione intersettoriale fra i vari settori RST in ambito marino e marittimo;
- (2) promuovere l'integrazione nell'uso delle infrastrutture europee di ricerca marina, ponendo l'accento sull'armonizzazione delle procedure;
- (5) individuare meccanismi per il supporto e la gestione sostenibili dei dati sui mari, compresa la mappatura delle acque europee e l'integrazione dei servizi di sorveglianza marittima;

- (6) a livello regionale, consolidare i raggruppamenti marittimi esistenti sostenuti nell'ambito dell'iniziativa "Regioni della conoscenza", localizzare le possibilità esistenti nel 2009 e incentivare la formazione di raggruppamenti di lunga durata nell'ambito della politica regionale comunitaria;
- (7) in stretta collaborazione con i servizi della Commissione, sfruttare l'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico"¹³ della politica di coesione per sviluppare ulteriormente le attività regionali in questo settore;
- (8) in collaborazione con le parti interessate del settore marino e marittimo, proporre misure di sostegno che permettano di valutare le competenze tecnologiche in questi due settori con l'obiettivo di promuoverne il rapido trasferimento a livello comunitario.

In particolare, nel periodo 2009-2010 la Commissione lancerà inviti congiunti multitematici nell'ambito del 7° PQ sui grandi temi di ricerca che figurano nel riquadro 2. In collaborazione con gli Stati membri e la comunità scientifica marina presenterà una serie di opzioni per condividere lo sviluppo a livello europeo di infrastrutture di ricerca marina critiche e per ottimizzarne l'uso.

Nel 2009 la Commissione coordinerà il lancio di una rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNet)¹⁴ integrata con GEOSS¹⁵ e GMES¹⁶.

La Commissione intende inoltre sfruttare l'iniziativa "Regioni della conoscenza" per promuovere i raggruppamenti marittimi regionali e le sinergie fra le strategie regionali di ricerca e di innovazione marina.

Particolare attenzione sarà rivolta anche al programma comunitario per l'innovazione con l'obiettivo di favorire l'ecoinnovazione e trasferire le competenze tecnologiche del settore marino e marittimo a livello comunitario.

Infine, la Commissione farà in modo che gli strumenti del 7° PQ contribuiscano alla capacità di ricerca e innovazione nelle industrie locali.

Riquadro 2 – Elenco dei principali temi di ricerca che richiedono un approccio multitematico

Cambiamenti climatici e oceani

Occorre migliorare il rilevamento e la valutazione delle conseguenze dei cambiamenti climatici sugli oceani e le aree costiere. È inoltre importante studiare le possibilità di attenuare

¹³ COM(2006) 675

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/interregional/ecochange/index_en.cfm.

¹⁴ La parte 3.3 del piano di azione SEC(2007) 1278 che accompagna la comunicazione "Una politica marittima integrata per l'Unione europea" (COM(2007) 575) prevede l'istituzione di una rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino.

¹⁵ Rete mondiale di sistemi di osservazione della Terra (Global Earth Observation System of Systems, GEOSS) - <http://earthobservations.org/>.

¹⁶ Monitoraggio globale dell'ambiente e della sicurezza (Global Monitoring for Environment and Security, GMES) - <http://www.gmes.info/>.

o sfruttare al meglio le conseguenze dei cambiamenti climatici, così come i rischi e le opportunità connessi all'Oceano artico.

Conseguenze delle attività umane sugli ecosistemi costieri e marini e sulla loro gestione

Gli ecosistemi costieri e marini sono influenzati tanto dalle attività svolte a terra quanto da quelle marittime. È fondamentale ottenere una migliore comprensione e attenuazione degli effetti cumulativi di queste attività mediante tecnologie più efficaci dal punto di vista ambientale.

Approccio basato sugli ecosistemi verso la gestione delle risorse e l'assetto territoriale

Approccio integrato basato sugli ecosistemi verso la gestione delle risorse marine e delle conoscenze per sviluppare le opzioni dell'assetto territoriale costiero e marino con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle attività marine e marittime e il loro sviluppo sostenibile.

Biodiversità e biotecnologie marine

Nell'ambiente marino è presente una parte considerevole della biodiversità terrestre. Sono necessarie maggiori informazioni riguardanti il ruolo funzionale, l'evoluzione, la protezione e l'uso – anche mediante le biotecnologie e la bioprospezione - della biodiversità marina.

Margini continentali e acque profonde

Occorre una migliore comprensione dei sedimenti nei margini continentali e nelle acque profonde, dei comportamenti degli idrati di gas, degli ecosistemi delle acque profonde e delle tecnologie necessarie per migliorare l'osservazione delle profondità marine.

Oceanografia operativa e tecnologie marine

È necessario progredire ulteriormente nello sviluppo di servizi marini essenziali nell'ambito del GMES, con l'obiettivo di migliorare la previsione dello stato e della dinamica dei mari, la valutazione dei rischi, quali la proliferazione delle alghe o l'impatto dell'inquinamento, e il sostegno fornito alle questioni di sicurezza marittima.

Utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili marine

Gli oceani sono un immenso serbatoio di energia e i processi marini che possono essere utilizzati per produrre energia sono numerosi. Occorre approfondire le conoscenze su come utilizzare il potenziale offerto dagli impianti eolici off-shore, dalle correnti oceaniche, dai movimenti ondosi e dalle maree.

3.3. Sinergie

Ambito di applicazione

- promuovere sinergie a livello nazionale e regionale;
- mobilitare fondi per la ricerca comunitari, nazionali e regionali sufficienti e regolari, mediante un migliore coordinamento, per conseguire la massa critica necessaria al fine di affrontare le grandi sfide della ricerca marina multitematica;

- attirare maggiori investimenti privati, anche mediante le attività delle piattaforme tecnologiche europee e altre iniziative congiunte promosse dall'industria.

È essenziale che il finanziamento della ricerca marina e marittima nell'ambito del 7° PQ sia utilizzato come leva per promuovere sinergie fra le attività di ricerca degli Stati membri e, ove necessario, **conseguire la massa critica** necessaria per trattare i principali temi della ricerca marina multitematica.

Il programma quadro comunitario di RST può agevolare questo processo grazie alle varie formule di finanziamento previste¹⁷. Le reti di eccellenza¹⁸ intendono creare un effetto strutturante di lunga durata sul piano delle competenze, delle conoscenze e delle infrastrutture. Le azioni di coordinamento aiutano le comunità scientifiche a individuare le loro lacune e a definire priorità comuni per la ricerca futura.

Le azioni ERA-NET¹⁹ permettono agli organismi internazionali di finanziamento della ricerca di coordinare gli sforzi e affrontare sfide comuni. Possono essere la premessa per azioni ERA-NET+, che forniscono agli Stati membri un sostegno per definire e finanziare inviti congiunti, una fase preliminare verso l'attuazione dell'articolo 169 del trattato.

D'altra parte, le piattaforme tecnologiche europee²⁰ sono state introdotte per ottenere un consenso sulle politiche e sulle priorità della ricerca in un determinato settore industriale. Una visione comune per il futuro è elaborata e completata da un'agenda strategica di ricerca che i membri della piattaforma si impegnano a mettere in atto.

Tutte queste opportunità di sinergie saranno valorizzate nell'ambito della strategia proposta.

Azioni da attuare

- (1) Sviluppare i risultati ottenuti con le azioni ERA-NET esistenti per proporre piani di ricerca transnazionali;
- (2) agevolare la condivisione dei finanziamenti pubblici nazionali mediante ERA-NET+;
- (3) adottare misure preliminari in vista dell'attuazione dell'articolo 169 del trattato sfruttando le iniziative in corso;
- (4) favorire il coordinamento con altri piani comunitari ed europei per finanziare la ricerca (CIP, fondi della politica di coesione, EUREKA, COST);
- (5) definire e attuare una programmazione congiunta.

In particolare, nel biennio 2009-2010 la Commissione intende presentare proposte concrete per razionalizzare il piano ERA-NET esistente. Se giustificato e approvato dal sostegno degli

¹⁷ Cfr. il Libro verde "Verso una politica marittima dell'Unione", documento di informazione n. 8 sulla ricerca marittima e sulla futura politica marittima europea - http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/suppdoc_en.html.

¹⁸ Per esempio: MGE, MARBEF, EUROCEANS, VISIONS.

¹⁹ Per esempio: MARINERA, MARIFISH, AMPERA, BONUS, ECORD, CIRCLE.

²⁰ Cfr. la piattaforma tecnologica "WaterBorneTP" - <http://www.waterborne-tp.org/>.

Stati membri interessati, la Commissione prenderà in considerazione la possibilità di sostenere i programmi di ricerca marina a titolo dell'articolo 169 e proporrà, a lungo termine, una programmazione congiunta, in linea con i principi e i meccanismi stabiliti nella pertinente comunicazione della Commissione²¹.

4. NUOVE FORME DI GOVERNANCE NELLA RICERCA

Per questa strategia è necessario progettare un quadro concreto e innovativo di governance della ricerca che impegni gli scienziati, i responsabili politici e il pubblico in modo da permettere una comprensione comune e l'adozione di scelte informate sulla base di solide conoscenze scientifiche. Vista la natura globale delle sfide da affrontare e l'apertura di ERA verso partner in altre regioni del mondo²², la dimensione internazionale svolgerà un ruolo importante in questo contesto.

Le comunità scientifiche e tecnologiche marine e marittime tradizionali hanno espresso l'esigenza di potenziare il dialogo fra loro esistente per assicurare una chiara ripartizione di ruoli e responsabilità fra l'Unione europea, le autorità pubbliche nazionali e le imprese private.

È essenziale disporre di un solido modello di governance, fondato su un partenariato scientifico forte e duraturo. **Così sarà agevolato il processo di integrazione fra la scienza marina e quella marittima.**

Il modello di governance proposto dovrebbe:

- ottenere un consenso fra le parti interessate del settore marino e marittimo su temi strategici della ricerca marina e marittima a livello paneuropeo e regionale;
- incentivare la cooperazione interdisciplinare, generare conoscenze scientifiche integrate su temi marini e marittimi e diffondere i risultati della ricerca e la conoscenza;
- promuovere gli scambi fra la scienza marina e le industrie marittime e marine per individuare temi di interesse comune e possibilità di cooperazione;
- studiare modalità e strumenti per permettere agli scienziati di partecipare allo sfruttamento commerciale dei risultati delle loro ricerche;
- favorire un dialogo concertato fra la comunità scientifica e i responsabili politici per conseguire una maggiore coerenza fra gli obiettivi della ricerca e gli obiettivi della politica e canalizzare i risultati della ricerca verso le politiche;
- rafforzare i partenariati con i paesi terzi, in particolare nei confronti dei paesi con cui l'Europa condivide bacini marini in modo da migliorare la gestione sostenibile di queste aree comuni.

²¹ "Verso una programmazione congiunta nella ricerca", COM(2008)468.

²² Per esempio, a partire dal vertice tenutosi a Madrid nel 2002 in occasione dei vertici UE-America latina e Caraibi (ALC) è stato chiesto lo sviluppo di uno spazio della conoscenza UE-ALC.

La Commissione propone il lancio di un nuovo modello di gestione per la ricerca sotto forma di un "Forum" per un "partenariato sostenibile a lungo termine" che riunirà le reti esistenti e tutti i partner fondamentali nella ricerca marina e marittima e nei relativi settori industriali, al fine di:

- aggiornare su base continua le priorità di ricerca e individuare le lacune previa consultazione con le parti interessate, gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione europea e fornire consigli strategici;
- attuare le priorità di ricerca, rivolgendo un'attenzione speciale alle nuove forme di cooperazione, alle formule di finanziamento innovative, alla diffusione e all'utilizzo dei risultati della ricerca;
- sviluppare una funzione di previsione a medio termine.

I partecipanti al partenariato saranno inoltre invitati a presentare proposte per rafforzare la cooperazione con i paesi terzi al fine di intensificare la partecipazione a programmi di ricerca internazionali su larga scala. Sarebbe opportuno rivolgere un'attenzione particolare alla ricerca oceanica ("blue ocean") al di là delle giurisdizioni nazionali e alla ricerca sulle profondità marine. Anche la cooperazione con i paesi vicini dell'UE dovrebbe essere incoraggiata per definire strategie regionali comuni per la ricerca marina.

Per consolidare questo processo di partenariato, la Commissione prevede di proporre una serie di azioni nei prossimi anni finalizzate a creare reti nell'ambito delle comunità di ricerca marina e marittima. La Commissione intende inoltre utilizzare nel migliore dei modi tutti gli strumenti e i mezzi disponibili per individuare e promuovere le cooperazione internazionale nella ricerca con i paesi vicini e altri paesi terzi nelle aree di eccellenza.

La politica marittima dell'UE deve basarsi sulle migliori conoscenze scientifiche marine e marittime disponibili. Occorre instaurare uno scambio reciproco e regolare di informazioni fra i soggetti che operano nella scienza marina e nella politica marittima. Pertanto il processo di partenariato di ricerca descritto sopra dovrebbe essere completato da un dialogo concertato fra la comunità scientifica e i responsabili della politica marittima, come indicato nella comunicazione "Una politica marittima integrata per l'Unione europea".

Nel corso del prossimo anno la Commissione valuterà le condizioni alle quali può essere istituito il meccanismo di consultazione previsto.

Inoltre, in collegamento con la giornata marittima europea, dal 2009 la Commissione agevolerà l'organizzazione periodica di una conferenza con i soggetti della ricerca marina e marittima europea, facendo ricorso anche al sostegno di un gruppo di personalità di spicco.

5. CONCLUSIONI

La Commissione invita il Consiglio e il Parlamento europeo ad approvare la strategia europea per la ricerca marittima e in particolare:

- ad approvare i mezzi e le azioni proposti per affrontare la complessità dei sistemi dei mari e degli oceani;

- ad approvare il meccanismo proposto per la governance della ricerca marina e marittima; nonché
- a impegnarsi a mettere in atto le azioni previste nei rispettivi settori di responsabilità.

La Commissione controllerà l'attuazione di questa strategia e presenterà periodicamente una relazione sui progressi compiuti. La prima relazione sarà presentata entro il 2012.